

Tempo di lettura e di meditazione sulla
Passione di Gesù secondo Matteo

C'è chi tace e chi se ne lava le mani

4° Incontro Mt. 26,57- 27,31

Pregheiera e Riflessione del Venerdì di Quaresima

Letture della Passione secondo Matteo

IL PROCESSO

⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico:

d'ora innanzi vedrete il *Figlio dell'uomo*
seduto alla destra della Potenza
e venire sulle nubi del cielo».

⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

27 ¹Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.*

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. ¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. ¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». ²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». ²²Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». ²³Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». ²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». ²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». ²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. ²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo

deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il clima generale è quello di un male che diventa mortale e il rischio è quello di **condannare a morte**. Entriamo nella passione coscienti che così come Gesù viene condannato a morte, allo stesso modo noi potremo ritrovarci più o meno consapevoli a condannare qualcuno. Entrare nella passione ci chiede di riguardare dentro le mosse che stiamo mettendo in atto nella nostra vita.

E dentro questa escalation di malvagità ci accorgiamo che ci sono **alcuni personaggi**: accanto alla passione di Gesù troviamo la passione anche degli altri personaggi. Pietro nel suo rinnegamento, Giuda nel suo rimorso mortale. E accanto ai **discepoli** ci vengono presentati alcuni **uomini delle istituzioni**, religiose e civili: si tratta di Caifa, sommo sacerdote, e Pilato, governatore. Vorrei che provassimo a confrontarci con Pilato in questa riflessione

PRIMO QUADRO: processo giudaico

- Una inserzione: il rinnegamento di Pietro
- Un uomo delle istituzioni (religiose): Caifa

SECONDO QUADRO: processo romano

- Una inserzione: il suicidio di Giuda
- Un uomo delle istituzioni (civili): Pilato

In tutto ciò raccogliamo anche l'atteggiamento di fondo di Gesù: **“Ma Gesù taceva”** (Mt. 26,63)

A. ECCO LE 10 MOSSE ATTRAVERSO LE QUALI UN INNOCENTE VIENE CONDOTTO AL PATIBOLO

1° mossa: la ricerca di una testimonianza FALSA!

Certo perché pur di condannare o eliminare qualcuno si è pronti a fare carte false, o fare terra bruciata attorno. Si va a rivangare tutto ciò che ha detto, lo si decontestualizza, lo si utilizza a suo sfavore... ben diverso è provare a scoprire cosa c'è nel cuore dell'uomo, cosa c'è di buono in quel cuore tan-

to da poter rileggere la verità profonda della sua vita (anche nell'errore se fosse necessario)

2° mossa: la necessità di essere confermati

È urlata questa necessità, non ne possono fare a meno... il Sommo Sacerdote, l'autorità estrema si mette quasi in ginocchio, scongiura Gesù di svelargli la sua identità! È micidiale: si fa dire chi è per poterlo condannare. È come dire che chiede a Gesù di condannarsi con le sue mani. È l'operazione per cogliere in fallo qualcun altro ma questo in base a ciò che abbiamo già in mente noi... lo abbiamo già condannato ma ci serve che sia lui a condannarsi. Certo che c'è da stracciarsi le vesti, ma le nostre vesti quando agiamo così dicendo "dammi i motivi per condannarti!... che cattiveria!

3° mossa: consegnare in pasto ai leoni

"Avete udito la bestemmia, che ve ne pare? Ancora a ricercare non solo il consenso ma anche la gratificazione... certo quando consegniamo qualcuno in pasto ai leoni, al gruppo, ai colleghi, al web... altro che schiaffeggiarlo, bastonarlo, deriderlo... e fa male! Molto male.

4° mossa: incatenare

Quando tu vedi uno in catene non puoi che pensare che qualcosa abbia combinato; ciò che manca è solo determinare la pena! È qui in gioco il modo di presentare colui che desideriamo eliminare... una serie di catene caratterizzano la sua vita (almeno ai nostri occhi): difetti, errori, colpe. Viene dipinto come uno pericoloso, di cui guardarsi bene... anche qui i social sono maestri!

5° mossa: il supporto della legge

Una volta che hai deliberato di far fuori qualcuno, e in più hai il consenso di altri soci, non resta che trovare un cavillo di legge per sbarazzarsene... come ci marciamo per avvocati nelle cause matrimoniali, nell'eredità tra fratelli, nelle situazioni di vicinato...

6° mossa: quando si è preoccupati... del consenso

Certo che questo Pilato è proprio strano, gli sarebbe bastato poco per risolvere la questione lui che aveva tra mano la legge e poteva infischiarne delle questioni religiose... ma a dire il vero il suo problema non era quel nazareno ma erano

quei giudei. Non gli sarebbe convenuto liberare quell'uomo perché poi avrebbe dovuto passare tempi duri per tenere a bada quella gente. E' così per ognuno di noi quando il consenso vale più della persona... quante teste cadono così nel mondo del lavoro, nella Chiesa, anche nei gruppi di amici (o pseudo tali).

7° mossa: lavarsene le mani

Questo è un colpo di scena! Non ci crederemmo se non fosse scritto dai diversi Evangelisti! Ma come è possibile che tu che hai il dovere di fare rispettare la legge te ne lavi le mani e ti giustifichi scaricando la responsabilità? ... ma forse è l'operazione che chiama all'appello ognuno di noi adulti: se la situazione educativa è così, se la situazione familiare è così, se la situazione ecologica è così...è colpa degli altri! C'è sempre qualcuno su cui scaricare la colpa al posto di dire che forse anche io ho la mia parte!

8° mossa: togliere dalla vista

È il modo per dire: "tu per me non vali nulla e non ti voglio più vedere! Io non ho più nulla a che fare con te" ... è la sorte di tanti innocenti nella storia ma anche di alcuni innocenti che ci sono passati tra mano e siamo riusciti a liberarcene a togliere dal nostro sguardo!

9° mossa: deridere

Qui almeno lo fanno alla presenza di Gesù. Spesso noi non abbiamo nemmeno il coraggio...o deridiamo in presenza d'altri o dietro le spalle. Ma deridere è già un po' uccidere, far morire l'altro... e un po' di adolescenti si sono lasciati morire per la derisione di altri!

10° mossa: togliere la dignità

È il gesto dello spogliare...noi sappiamo bene quanto il vestito sia ben più di una copertura per il nostro corpo e spogliare l'altro ha a che fare con il metterlo a nudo... "se questo è un uomo!" ci verrebbe da riportare alla mente! Se avessimo il guizzo di rimanere umani forse non perderemmo di vista la dignità dell'altro...

Ci troviamo dunque dinnanzi alle istruzioni per prendere velocità su quel piano inclinato che fa precipitare le cose: così

precipita la vicenda di Gesù. Così precipita la vicenda di molti innocenti.

... una sola aggiunta: **“ma Gesù non gli rispose neanche una parola!”**.

B. PILATO, GESU' E NOI (27,11-31)

- **Interroga** e si interroga ma non ha alcun interesse: il suo unico interesse sembra essere la convenienza, ciò che gli conviene!
- Mette in atto un **errore di valutazione** perché mette sullo stesso piatto della bilancia “un carcerato famoso” e “uno che non ha fatto niente di male”
- **Non vuole schierarsi**: avrebbe dovuto fare una sola cosa, amministrare la giustizia e invece decide di lasciare che venga fatta giustizia. E' la forma della deresponsabilizzazione fino a scaricare la responsabilità su altri. Che diversità rispetto a Gesù: un catino, una brocca e un asciugatoio. Gli stessi strumenti di potere ma uno li usa per servire e l'altro per scaricare responsabilità e salvarsi la pelle
- **“Non sono responsabile!”**. Ma come puoi dire una cosa del genere, come puoi pronunciare queste parole? Sei tu il responsabile! Sei tu colui che si deve assumere la propria responsabilità. Poiché tu non lo fai, lasci che una persona vada a morire! Si tratta dell'incapacità di prendere le difese del povero, di chi è più fragile
- Una folla cieca in balia di capi ipocriti: ma tu Pilato avevi tutti gli strumenti per mettere ordine. **Perché non hai avuto coraggio?** Perché hai avuto paura di sommosse? Era il tuo compito! Ma forse eri già nella tua zona di confort, vicino alla pensione o in attesa di una promozione e non potevi permetterti di perdere punti dinnanzi all'imperatore.

Insomma, chi è questo Pilato?

E' un burocrate attaccato alla sedia: la cosa più importante per lui è non perdere il posto. Vive quotidianamente lo sforzo amaro di tenere un certo equilibrio tra gli ordini dall'alto e i

malcontenti dal basso. E' lo sforzo di **non perdere la carriera e di non dispiacere a nessuno**. Sembra avere una sua linea di pensiero ma **vuole salvare tutto**: il posto, la grazia dell'imperatore, i buoni rapporti con le autorità religiose, il favore del popolo. E' scaltro e cerca espedienti: quando gli viene in mente l'idea di Barabba, crede di cavarsela con buona soddisfazione di tutti ... ma non va così come l'aveva pensata!

E' come un leone in gabbia: cerca soluzioni ma non percorre l'unica giusta ovvero far uso della sua **libertà e dignità!**

E' forte in questa direzione la provocazione di Gesù: **"Tu lo dici"**. Come se Gesù gli stesse dicendo: "Tu vedi, tu sai. Se sono colpevole, sono pronto ad essere condannato; se non lo sono, interroga la tua coscienza. Se sei un uomo libero, Pilato, fa che la tua dignità trionfi!"

Forse Pilato si sarà chiesto se lui fosse **semplicemente un funzionario o prima di tutto un uomo**.

E' evidente che non fosse tranquillo, che qualcosa gli rodeva dentro ... **che cosa ti inquieta Pilato? Di che cosa hai paura? Che cosa desideri?**

Forse se avesse preso **un po' di tempo per parlare con Gesù** faccia a faccia, da uomo a uomo, forse si sarebbe sentito profondamente libero e capace di affrontare anche il pericolo del tumulto.

Ecco, **il colloquio con Gesù è in grado di rendere un uomo autentico, libero da tante paure**: riporta ognuno alla sua autenticità. Così, l'unica soluzione era mettersi a livello del fratello e parlargli perché **la persona era più importante delle leggi, della carriera, della burocrazia**. E la possibilità è quella di ridare importanza all'uomo piuttosto che alle cose o alle strutture! E dentro questo colloquio il Signore Gesù ci potrebbe dire: "fatti liberare, sappi che in ogni momento puoi essere spinto a calpestare l'altro per difendere un mondo che ti sei costruito" ...

Un'immagine: l'uomo che si lava le mani



Duccio di Buoninsegna, 1308, Cristo e Pilato (particolare),
Museo dell'opera del Duomo, Siena

Meditazione: che cosa possiamo raccogliere per noi?

1. Dieci mosse:

- in quali mi ci ritrovo?
- Su quali credo sia necessario vigilare?
- Verso chi potrei compiere dei passi per chiedere scusa: è stato lui/lei vittima di una delle mie mosse!

2. Pilato

- Cosa c'è in me di Pilato?
- Cosa mi impedisce di essere libero? Quali le paure, le etichette, le vesti e le maschere che porto in pubblico che non ci rendono capaci di rischiare e prendere posizione ... meglio stare nella zona di comfort?
- Il tentativo di non dispiacere a nessuno, un po' come Pilato che vuol salvare/mantenere tutto ... se mi è capitato, quale prezzo ha avuto?

3. Il colloquio con Gesù

Forse ci siamo trovati nella situazione di dover decidere per la vita di altri o comunque di dover sostenere delle responsabilità. Prendersi un po' di tempo per mettersi davanti a Gesù ci riporta alla autenticità, tanto da sentirsi liberi e capaci di affrontare le difficoltà e da ridare importanza all'uomo più che alle cose o alle strutture ... E' questa (quella del colloquio dinnanzi al Signore Gesù) una via privilegiata per prendere le decisioni importanti?

Spazio per raccogliersi attorno alle domande

Scrivi una preghiera dinnanzi al crocifisso per dire come entri nella passione.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Se non ti vengono le parole puoi lasciarti aiutare da queste:

***Signore Gesù, dinanzi alla tua croce,
segno di una vita totalmente donata,
ritrovo la mia fatica a farmi dono,
ritrovo i miei tradimenti,
ritrovo la meschinità dei miei calcoli.
E mi stupisco perché tu hai scelto di farti dono,
comunque sia, hai scelto in anticipo di amare,
non hai atteso le conseguenze dell'amore.
Insegnaci ad essere più preoccupati di dare
che di ricevere,
di apprezzare che di prezzare.
Così prepareremo la Pasqua.
Amen***

Intercessioni

All'unico Signore, che è morto in croce per noi e ora vive alla destra del Padre, diciamo la nostra lode.

Let.: Kyrie, eleison!

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, sei stato condannato alla morte,
hai sofferto la tua passione liberamente e per amore nostro. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, hai patito fuori della porta della città santa,
sei stato annoverato tra i peccatori. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, hai conosciuto l'ignominia dei maledetti,
sei stato fatto peccato perché noi fossimo benedetti. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, sulla croce sei stato insultato e tentato,
non hai voluto salvare te stesso dalla morte. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, tu sei l'Eletto di Dio, il Re di Israele,
salvaci perché noi speriamo solo in te. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

ORAZIONE

Preghiamo:

Dio di misericordia,

tu hai posto ogni cosa nelle mani di tuo Figlio,

che, per compiere la tua volontà,

si è consegnato nelle mani di quelli che tu gli hai dato:

nel mistero della sua Pasqua

fa' passare tutti gli uomini dalla schiavitù alla libertà

e da questo mondo a te, nostro Padre,

benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen

Padre santo, tu sai ciò di cui abbiamo bisogno
con fiducia noi ti preghiamo.

Padre nostro...